



ORDINE DEI  
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI  
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

## SISTEMI DI COMPLIANCE

### E DECRETO LEGISLATIVO 231 DEL 2001

# Sistemi di compliance e Decreto legislativo 231 del 2001

Francesco Santi



ORDINE DEI  
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI  
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

8 novembre 2013



S.A.F. LUIGI MARTINO

Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano

8 novembre 2013

# I reati societari

Avv. Francesco Santi  
santietagi@tiscali.it

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

### **Avvertenza generale**

Quello dei reati societari

previsto dall'art. 25 ter d.lg. n. 231/2001

è

un microsistema nel sottosistema di detto decreto

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

### **NON SI DEVE**

fare riferimento diretto alle «disposizioni penali in materia di società e di consorzi» contenute nel codice civile (artt. 2621-2641 c.c.)

### **SI DEVE**

considerare sotto il profilo soggettivo e oggettivo le fattispecie di reato-presupposto contenute nell'art. 25 ter d. lg. n. 231/2001

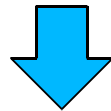
aderire al linguaggio adoperato dal legislatore in questa norma e nelle norme generali del decreto (in particolare gli artt. 5 e 6).

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

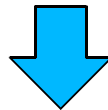
### Distinguere

i presupposti oggettivi e soggettivi della responsabilità penale della persona fisica che ha commesso un reato societario



Artt. 2621-2641 c.c.

i presupposti oggettivi e soggettivi della responsabilità amministrativa della società ex d.lg. n. 231/2001



Art. 25 ter d. lg. 231/2001

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

### **I presupposti generali della responsabilità degli enti dipendente da reato (art. 5 decreto)**

L'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

Consideriamo la lettera dell'art. 25 ter, co.1, d. lg. n. 231/2001

In relazione ai reati in materia societaria previsti dal codice civile, se commessi **nell'interesse** della società,

da **amministratori, direttori generali o liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza,**

qualora **il fatto non si fosse realizzato se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi inerenti alla loro carica ...**

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

Criterio di ascrizione della responsabilità alla società

- 1) riferimento al solo «interesse» e non anche al «vantaggio»
- 2) limitazione dei soggetti autori del reato-presupposto agli amministratori, ai direttori generali ai liquidatori o alle persone sottoposte alla loro vigilanza
- 3) non sono mai contemplati i sindaci



# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

La tecnica legislativa adoperata:

1) Considerazione della sanzione pecuniaria con il sistema per quote

2) Quindi delineazione della fattispecie normativa di reato-presupposto di responsabilità della società

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

Le figure di reato-presupposto  
e il problema delle definizioni giuridiche

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

- 1) la contravvenzione di false comunicazioni sociali, prevista dall'art. 2621 c.c.
- 2) il delitto di false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori, previsto dall'art. 2622, co.1, c.c.
- 3) il delitto di false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori, previsto dall'art. 2622, co.3, c.c.
- 4) *la contravvenzione di falso in prospetto, prevista dall'art. 2623, co.1, c.c.*
- 5) *il delitto di falso in prospetto, previsto dall'art. 2623, co.2, c.c.*
- 6) *la contravvenzione di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, prevista dall'art. 2624, co. 1, c.c.*
- 7) *il delitto di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, previsto dall'art. 2624, co.2, c.c.*
- 8) il delitto di impedito controllo, previsto dall'art. 2625, co.2, c.c.

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

- 9) il delitto di formazione fittizia del capitale, previsto dall'articolo 2632 c.c.
- 10) il delitto di indebita restituzione dei conferimenti, previsto dall'articolo 2626 del codice civile
- 11) la contravvenzione di illegale ripartizione degli utili e delle riserve, prevista dall'articolo 2627 del codice civile
- 12) il delitto di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, previsto dall'articolo 2628 del codice civile
- 13) il delitto di operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'art.2629 c.c.
- 14) il delitto di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, previsto dall'art. 2633 c.c.
- 15) il delitto di illecita influenza sull'assemblea, previsto dall'art. 2636 c.c.

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

- 16) il delitto di aggio, previsto dall'art. 2637 c.c.
- 17) il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'art. 2629-bis del codice civile
- 18) i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'art. 2638, co.1 e 2 , c.c.
- 19) *il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dall'art. 2635, co.3, c.c.*

# I reati societari

## art. 25 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231

Alcune osservazioni su singole fattispecie

# I reati societari

## Fattispecie di falsità

### **QUALI COMUNICAZIONI**

Nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico , con l'intenzione di ingannarli e al fine di ottenere un ingiusto profitto

# I reati societari

## Fattispecie di falsità

### **COMPORAMENTO INTOLLERABILE**

- 1) esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni
- 2) omissione di informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene
- 3) in modo da indurre in errore i destinatari della predetta informazione.



# I reati societari

Abrogazione dell'art. 2623 c.c.

Inserimento del reato «falso in prospetto» dell'art. 173 bis d. lg.  
24.2.1998, n. 58 (con la legge 262/2005)

# I reati societari

## Art. 173-bis (*Falso in prospetto* )

Chiunque, allo scopo di conseguire per sè o per altri un ingiusto profitto, nei prospetti richiesti per la offerta al pubblico di prodotti finanziari o l'ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati, ovvero nei documenti da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, con l'intenzione di ingannare i destinatari del prospetto, espone false informazioni od occulta dati o notizie in modo idoneo a indurre in errore i suddetti destinatari

# I reati societari

L' art. 37 d.lg. 27 gennaio 2010, n. 39, ha abrogato l'art. 2624 c.c., ed ha enunciato una nuova ipotesi delittuosa relativa alle società di revisione.

# I reati societari

## Il problema

*Permane la responsabilità da reato dell'ente in riferimento ai fatti criminosi di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione dopo la formale abrogazione dell'art. 2624 c.c. il cui contenuto di incriminazione è stato riscritto da altra disposizione del decreto legislativo di abrogazione ?*

# I reati societari

## La risposta

Cassazione penale sez. un. 23 giugno 2011, n. 34476

Nella motivazione ha precisato che la fattispecie prevista dall'art. 2624 c.c., norma già inserita nell'art. 25 ter d. lg. n. 231/2001, non può essere più considerata fonte di responsabilità della società atteso che il d.lg. n. 39 del 2010 ha provveduto ad abrogare anche il citato articolo.

# I reati societari

i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'art. 2638, co.1 e 2 , c.c.

# I reati societari

## **Responsabilità della società per il reato di corruzione fra privati (art. 25 ter, co.1, lett. s-bis) d.lg. n. 231/2001)**

*Reato-presupposto:*

il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dall'art. 2635, co.3, c.c.

# La corruzione tra privati

La società è del corruttore (non quella del soggetto corrotto)

Reato commesso nell'interesse della società (non anche a suo vantaggio)

Autore del reato

- a) un soggetto apicale o un soggetto sottoposto alla sua direzione o vigilanza (quindi anche l'amministratore di fatto?)
- b) amministratori, direttori generali o liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza



# La corruzione tra privati

Il fatto:

Dare o promette denaro o altra utilità alle seguenti figure: gli amministratori; i direttori generali; i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari; i sindaci; i liquidatori; soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno di questi soggetti.

Tale corruzione deve essere commessa al fine di compiere o omettere atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società. Pertanto, per configurare questa responsabilità, occorre che l'atto corruttivo abbia cagionato un danno alla società.

# La corruzione tra privati

Corruzione privata endosocietaria,

Esempio: nella stessa società un amministratore intende coprire una propria responsabilità nella gestione, e quindi corrisponde a un sindaco una somma di denaro; il sindaco, in violazione dei suoi doveri, omette di rilevare il problema e, di conseguenza, provoca un danno alla società.

La corruzione è sollecitata dall'interesse di evitare che sia rivelato un problema contabile o altro difetto di gestione.

# La corruzione tra privati

La funzione sensibile al «rischio» di questo «reato» è quella della gestione del processo di vendita, con riferimento ai poteri autorizzativi all'interno del processo, alla definizione del prezzo di offerta, alla definizione delle condizioni e dei tempi di pagamento, alla definizione di altri vantaggi commerciali (sconti, abbuoni, premi o altro). La società interessata deve definire i criteri trasparenti e controllabili per la determinazione di un prezzo massimo di offerta per singolo prodotto o servizio, in modo da poter individuare eventuali anomalie.

# I reati di abusi di mercato

Avv. Francesco Santi  
santietagi@tiscali.it

# Abusi di mercato

Art. 25 sexies d.lg. n. 231/2001 - *Abusi di mercato*

Responsabilità in relazione ai reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato previsti dalla parte V, titolo I-bis, capo II, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

# Abusi di mercato

## Art. 184 TUF - Abuso di informazioni privilegiate

Chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio:

- a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;
- b) comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;
- c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a)

# Abusi di mercato

## Art. 185 TUF - Manipolazione del mercato

Chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari

# Abusi di mercato

## Art. 187 bis TUF - Abuso di informazioni privilegiate

Salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio:

- a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;
- b) comunica informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;
- c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a)



# Abusi di mercato

Art. 187 ter , co.1 TUF - Manipolazione del mercato

Salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria chiunque, tramite mezzi di informazione, compreso INTERNET o ogni altro mezzo, diffonde informazioni, voci o notizie false o fuorvianti che forniscano o siano suscettibili di fornire indicazioni false ovvero fuorvianti in merito agli strumenti finanziari

Al comma 2 segue una disposizione per i giornalisti

# Abusi di mercato

Art. 187 ter co. 3TUF - Manipolazione del mercato

Salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria chiunque pone in essere:

- a) operazioni od ordini di compravendita che forniscano o siano idonei a fornire indicazioni false o fuorvianti in merito all'offerta, alla domanda o al prezzo di strumenti finanziari;
- b) operazioni od ordini di compravendita che consentono, tramite l'azione di una o di più persone che agiscono di concerto, di fissare il prezzo di mercato di uno o più strumenti finanziari ad un livello anomalo o artificiale;
- c) operazioni od ordini di compravendita che utilizzano artifici od ogni altro tipo di inganno o di espediente;
- d) altri artifici idonei a fornire indicazioni false o fuorvianti in merito all'offerta, alla domanda o al prezzo di strumenti finanziari.

# I reati tributari e il d. lg. 8.6.2001, n. 231

Avv. Francesco Santi  
santietagi@tiscali.it

# I reati fiscali e il d. lg. n. 231/2001

I reati fiscali non sono contemplati dal legislatore tra i delitti che fondano la responsabilità da reato degli enti

# I reati fiscali e il d. lg. n. 231/2001

TUTTAVIA

la giurisprudenza ha applicato il d. lg. n. 231/2001 in maniera indiretta, ravvisando la responsabilità della società ove il reato tributario sia associato ad un reato presupposto previsto dal decreto.

Un esempio: l'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di un delitto di frode fiscale con riferimento all'art. 24 ter d. lg. 231/2001.

# I reati fiscali e il d. lg. n. 231/2001

## **CORTE DI CASSAZIONE – Sentenza 06 giugno 2013, n. 24841**

Tributi – Reati fiscali – Fatture soggettivamente inesistenti – Frode carosello – Sequestro per equivalente a carico della società – Sussiste

Presupposti della confisca per equivalente.

# I reati fiscali e il d. lg. n. 231/2001

## **CORTE DI CASSAZIONE – Sentenza 06 giugno 2013, n. 24841**

Configurazione dell'illecito di cui all'art. 24 ter d.lg. 8.6.2001, n. 231 in relazione al delitto p.p. nell'art. 416 c.p. finalizzato ai reati di evasione fiscale (artt. 2 e 8 Dlgs 74/2000) commesso dalle persone fisiche che al suo interno avevano rivestito un ruolo apicale.

# I reati fiscali e il d. lg. n. 231/2001

La giurisprudenza penale tributaria dimostra che il dogma della irresponsabilità dell'ente per i delitti fiscali sia fortemente vulnerato anche se non sono violati i principi di legalità e quello di tipicità della responsabilità amministrativa da reato.

L'ente, infatti, pur non essendo destinatario in ambito penale tributario del d.lgs. 231/2001, è coinvolto a vario titolo nel perimetro delle sanzioni penali.



# I reati fiscali e il d. lg. n. 231/2001

L'orientamento giurisprudenziale ammette la confisca per equivalente anche nei confronti delle persone giuridiche,

L'art. 1, co. 143, legge 24 dicembre 2007, n. 244, introduce una forma di sanzione «oggettiva» per l'ente che abbia tratto vantaggio dalla commissione di un reato fiscale che riprende i criteri di attribuzione della responsabilità da reato dell'ente e consente di raggiungere risultati analoghi a quelli della confisca prevista dall'art. 19, d.lgs. 231/2001.

# I reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

## Art. 25 octies d. lg. 8.6.2001, n. 231

Avv. Francesco Santi  
santietagi@tiscali.it

# art. 25 octies d. lg. 8.6.2001, n. 231

Valgono sempre i presupposti di cui all'art. 5 del decreto

a) Reato-presupposto

b) Commissione nell'interesse o a vantaggio dell'ente

c) Autore un soggetto apicale o un soggetto sottoposto alla direzione e vigilanza di un soggetto apicale

# Ricettazione

## Art. 648 c.p.

Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare.

# Ricettazione

**Acquisto** = l'effetto di un contratto con il quale l'autore del reato consegue il possesso del bene

**Ricevere** = ogni conseguimento del possesso del bene proveniente da delitto, anche se solo temporaneo o per compiacenza

**Occultamento** = nascondimento del bene (proveniente da delitto) dopo averlo ricevuto

# Ricettazione

## Condotte rilevanti

### 1) Acquisto

**2) Intrmissione nell'acquisto** = attività di mediazione tra l'autore del reato principale e il terzo acquirente (anche non civilistica) nell'acquisto, nella ricezione o nell'occultamento della cosa

3) Autonomia della responsabilità del ricettatore

# Ricettazione

## Aree esposte al rischio-reato

1) Settore acquisti

2) Settore commerciale

# Riciclaggio – disciplina penale

## Art. 648 bis c.p.

Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.



# Riciclaggio – disciplina penale

**Sostituzione** = rimpiazzare il denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita con valori diversi

**Trasferimento** = ripulire il denaro, beni o altre utilità mediante atti negoziali

**Operazioni idonee a ostacolare la rintracciabilità** = ostacolare le indagini sulla provenienza dei beni da reato

Autonomia della responsabilità del ricettatore

# Riciclaggio – disciplina penale

## Art. 648 bis c.p.

Al momento è escluso l'autoriciclaggio

# Riciclaggio – disciplina penale

## Aree esposte al rischio-reato

1) Settore amministrativo-finanziario

2) Settore commerciale

# Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – (delitto)

## Art. 648 ter c.p.

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto

# Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – (delitto)

## Art. 648 ter c.p.

Impiegare:

- 1) Usare per un qualsiasi scopo
- 2) Investire, utilizzo ai fini di profitto

# Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – (delitto)

## Aree esposte al rischio-reato

- 1) Settore amministrativo-finanziario
- 2) Settore commerciale
- 3) Fra soggetti terzi
- 4) Infragruppo

# Riciclaggio - non penale

DECRETO LEGISLATIVO 21 novembre 2007, n. 231

Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.

(ANTIRICICLAGGIO)

# Le azioni di riciclaggio ex art. 2 d. lg. n. 231/2007

Ai soli fini del decreto costituiscono riciclaggio le seguenti azioni se commesse intenzionalmente:

- a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.



# Le azioni di riciclaggio ex art. 2 d. lg. n. 231/2007

Questa disciplina prevede l'autoriciclaggio

# Riciclaggio - non penale

## Gli obblighi dei «destinatari»

- 1) Obbligo di adeguata verifica della clientela
- 2) Obbligo di registrazione
- 3) Obbligo di segnalazione delle operazioni sospette
- 4) Obbligo di astensione

## D.lg. 21.11.2007, n. 231 art. 52

Questo articolo obbliga diversi organi di controllo di gestione, tra cui l'OdV a vigilare sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e comunicare le violazioni delle relative disposizioni di cui vengano a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti

Tali obblighi riguardano le infrazioni relative alle operazioni di registrazione, di segnalazione e ai limiti all'uso di mezzi di pagamento e di deposito e sono destinati ad avere effetto sia all'interno della società (amministrazione) che verso l'esterno (Autorità di vigilanza, Ministero Economia, UIF presso Banca d'Italia).

# D.lg. 21.11.2007, n. 231 art. 55

## Sanzioni penali art. 55 co.5 d.lg. n. 231/2007

Chi, essendovi tenuto, omette di effettuare la comunicazione di cui all'articolo 52, comma 2, è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa da 100 a 1.000 euro.

8 novembre 2013

# I reati ambientali

**Art. 25 undecies  
d. lg. 8.6.2001, n. 231**

Avv. Francesco Santi  
santietagi@tiscali.it

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

responsabilità della società o dell'ente  
in relazione a varie fattispecie di reati ambientali previsti dal  
codice penale e nelle leggi speciali

(Circolare Assonime n. 15/2012)

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, senza autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata (articolo 137, comma 2)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, in violazione delle prescrizioni autorizzative o comunque impartite dall'Autorità competente (articolo 137, comma 3)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**



# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Scarico di acque reflue industriali con superamento dei limiti di scarico (articolo 137 comma 5)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Scarico di acque reflue industriali con superamento dei limiti di scarico fissate in relazione alle sostanze pericolose (articolo 137 comma 5)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Violazione del divieto di scarico su suolo, sottosuolo e acque sotterranee (articolo 137, comma 11)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Scarico in mare da parte di navi o aereomobili di sostanze o materiale (articolo 137 comma 13)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Gestione illecita di rifiuti non pericolosi (articolo 256, comma 1, lettera a)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Gestione illecita di rifiuti pericolosi (articolo 256, comma 1, lettera b)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Discarica abusiva (articolo 256, comma 3)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Discarica abusiva per rifiuti pericolosi (articolo 256, comma 3)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva  
non superiore a 6 mesi**



# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Inosservanza delle prescrizioni o assenza dei requisiti per iscrizioni / comunicazioni (articolo 256, comma 4)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Miscelazione vietata (articolo 256 comma 5)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Deposito temporaneo illecito di rifiuti sanitari pericolosi (articolo 256, comma 6)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Omessa comunicazione di inquinamento. Omessa bonifica con superamento delle Csr. (articolo 257 comma 1)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Omessa bonifica con superamento delle Cse per inquinamento da sostanze pericolose (articolo 257 comma 1 e 2)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Predisposizione/utilizzo di certificato di analisi falso (articolo 258)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Traffico illecito di rifiuti (articolo 259)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (articolo 260, comma 1 e 2)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria più sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi (interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività per gli enti con scopo unico o prevalente di commettere il reato)**



# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Predisposizione/utilizzo di certificato di analisi falso del Sistri  
(articolo 260-bis, comma 6)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Trasporto di rifiuti pericolosi senza la copia cartacea della scheda Sistri (articolo 260-bis, comma 7)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Utilizzo di certificato di analisi falso durante il trasporto (articolo 260-bis)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Trasporto di rifiuti con la copia cartacea della scheda Sistri fraudolentemente alterata**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Versamento doloso in mare delle sostanze inquinanti (articolo 8 comma 1, Dlgs 202/2007)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi (interdizione definitiva per gli enti con scopo unico o prevalente di reato)**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Versamento doloso in mare delle sostanze inquinanti con danni permanenti o di particolari gravità alle acque, a specie animali o vegetali o a loro parti (articolo 8 comma 2, Dlgs 202/2007)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria + sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi (interdizione definitiva per gli enti con scopo unico o prevalente di reato)**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Versamento colposo in mare delle sostanze inquinanti (articolo 9 comma 1, Dlgs 202/2007)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Versamento colposo in mare delle sostanze inquinanti con danni permanenti o di particolari gravità alle acque, a specie animali o vegetali o a loro parti (articolo 9 comma 2, Dlgs 202/2007)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria più sanzione interdittiva non superiore a 6 mesi**



# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (articolo 727-bis C.p.)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (articolo 733-bis C.p.)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Emissione in atmosfera con superamento dei limiti, con contestuale superamento dei valori limite di qualità dell'aria (articolo 279, comma 5)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Violazioni delle prescrizioni relative al commercio/detenzione di specie animali e vegetali in via di estinzione o di specie di animali selvatici pericolosi per salute e incolumità pubblica (articoli 1, 2, 6, 3-bis, legge 150/1992)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### Reato

**Violazioni delle disposizioni in merito alla cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze ozono-lesive (articolo 6, comma 3 legge 549/1993)**

### Sanzione

**Sanzione pecuniaria**

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### **Come affrontare il problema ?**

La mappatura delle aree a rischio reato

Sistema dei controlli per gestire il rischio reato

Adeguamento del modello di organizzazione e gestione ex art. 6  
d.lg. 231/2001

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### **La mappatura delle aree a rischio reato**

Individuazione delle *aree nel cui ambito possono essere commessi i reati*

Riepilogo in un documento denominato "mappatura delle aree a rischio"

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### **Sistema dei controlli per gestire il rischio reato**

#### **1) i controlli generali**

insieme di meccanismi la cui predisposizione ed attuazione prescinde dalla specifica area nel cui ambito possono essere commessi i reati ambientali

#### **2) i controlli specifici**

i controlli che si collocano nell'ambito delle singole aree o processi identificati come a rischio di commissione dei reati ambientali



# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

### **Il metodo dei controlli**

Riferimento al Sistema di Gestione Ambientale delineato

1) dalle norme EN ISO 14001:2004

2) dal Regolamento EMAS.

# I reati ambientali

art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

## **S.G.A. Sistemi di Gestione Ambientale**

Strumento di verifica utilizzabile da tutte le società ed enti per analizzare e migliorare le performance ambientali delle proprie attività e dei propri servizi.

# S.G.A. Sistemi di Gestione Ambientale

- 1) struttura organizzativa
- 2) le attività di pianificazione
- 3) le responsabilità
- 4) le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale (definizione UNI ISO 14050)
- 5) manuale di gestione ambientale con indicazione dei mezzi per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla politica ambientale
- 6) integrazione del S.G.A. con i presidi in materia di tutela della salute, sicurezza sul lavoro e gestione della qualità

# La certificazione del S.G.A.

E' l'attestazione di conformità ai requisiti della norma ISO 14001, standard internazionale applicato al controllo dei processi dell'organizzazione che hanno o possono avere un impatto sull'ambiente

Pur essendo volontaria, la certificazione del sistema di gestione ambientale è sempre più richiesta dai bandi di gara pubblici e, con la pubblicazione del D. Lgs. 121/2011, assume carattere rilevante relativamente ai reati di natura ambientale, nel contesto di adozione di un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.

# I reati ambientali

## art. 25 undecies d.lg. 8.6.2001, n. 231

Adeguamento del MOG

La funzione dell'OdV e il sistema delle verifiche di effettiva applicazione del MOG

La formazione interna

L'impianto disciplinare

L'adeguamento delle clausole contrattuali

# Il Modello 231 parte generale

Grazie per l'attenzione  
Siamo disponibili a rispondere alle Vostre  
domande

Avv. Francesco Santi  
santietagi@tiscali.it